

zetti, mi tirano qualcosa, ed io fingo di essere più tonto di quello che sono per farli ridere ancora di più. Sapessi quanto ci divertiamo...!

Vedi? Ho già detto una sciocchezza: *sapessi*. L'angelo mi ha spiegato poco fa che tu sai tutto, ed io me ne ero già dimenticato.

Questo cane che sta accanto alla tua culla, è mio (bèh, di mio padre). Si chiama Nano ed è il mio miglior amico, perché non ride di me. Ascolta tutto ciò che gli racconto con la bocca aperta e la lingua di fuori, e non mi interrompe mai.

Ti ho portato un'oca. Così avrai di che mangiare. Non serve per giocare, perché è un po' scema e morde. Dunque dì a tuo padre che non si dia pena di ammazzarla.

Per di più con le sue piume ti puoi fare un cuscino per stare più comodo.

Vuoi che ti dica una cosa? Non sono mai stato capace di pensare per tanto tempo di seguito, senza stancarmi. Non mi faccio illusioni: so che mi succede perché sono insieme a te, e perché parlo senza usare parole, così, in segreto. Se si trattasse di raccontarti tutto a voce alta, rideresti di me, come tutti.

È strano; con l'angelo mi è successa la stessa cosa. Quando ci è apparso dall'altro lato del dirupo, io non ho capito nulla. Pronunciò parole talmente difficili che né mio padre né gli altri capirono gran che. Figurati io, che sono mezzo tonto! Però, siccome l'angelo lo sapeva, dopo aver parlato con gli altri pastori, mi si avvicinò da dietro e si mise a chiacchierare con me, noi due da soli, come stiamo facendo ora, senza rumore di parole e senza che nessuno ci vedesse... Sai quello che mi ha detto?

Dai... so che ho detto un'altra sciocchezza, sì che lo sai! Tu sai tutto. Comunque, il fatto è che l'an-